

Cultura & Tempo libero

SALA RUZZATI

Oggi i vincitori del Premio Balzan



Storia delle scienze, neuroscienze cognitive, letteratura (dal '500 in poi) e scienza dei nuovi materiali: sono le discipline scelte per il

Premio Balzan 2009. Per conoscere i vincitori l'appuntamento è oggi alla Sala Ruzzati (ore 18, via Balzan 3, ingresso libero, prenotazione obbligatoria tel.

02.76.00.22.12). Intervengono Piergaetano Marchetti, Bruno Bottai, Massimiliano Finazzi Lorig e Salvatore Veca (foto). Tra gli ospiti il saggista Karlheinz Stierle e il fisico Nicola Cabibbo. In chiusura l'annuncio delle materie per il 2010 e un intervento dello scienziato Luigi Luca Cavalli Sforza su «La cultura italiana: una storia multidisciplinare». (s. col.)

La lezione d'avventura

Attualità e memoria (Rojas, che è stata co Betancourt e con la c 2002, in «Prigioniera quel periodo, in cui h guerrigliero (ore 17.3 diverso la «lezione» c Vecchioni (foto); in « il rapporto con la divi (ore 21, piazza Cavo



Successi Un Guareschi in tedesco, 1957, e (a sinistra) il logo della mostra



Copertine I nostri libri all'estero

Gli italiani tradotti e a volte «traditi»

Ammaniti polacco, Saviano svedese...

Qualcuno ha letto il libro *Jak Bók przykat?* Per rispondere bisogna guardare la copertina: un fulmine taglia il cielo viola ed è già saettato sui nostri scaffali. La risposta è nel nome dell'autore e nella didascalia: è l'edizione polacca di *Come dio comanda* di Niccolò Ammaniti, uno degli oltre 180 libri esposti nella mostra *Copy in Italy - Autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi* allestita fino al 20 ottobre alla Biblioteca Nazionale Braidense (via Brera 28, ingr. libero, ore 9.30-23.00 dal lun. al sab., Sala Maria Teresa, catalogo Effigie). Montata per l'Ifil, il meeting dei bibliotecari del mondo concluso non da molto, l'esposizione racconta l'avventura poco conosciuta della nostra letteratura all'estero.

Accompagnano il visitatore 120 pannelli, alcuni di dati curati dall'Aie, le tache con i volumi e chiudono il percorso due schermi video con le immagini di oltre 1500 copertine di edizioni straniere di nostri autori. Tutte pubblicazioni conservate e/o censite dalla Fonda-

zione Arnoldo e Alberto Mondadori che ha curato la mostra. «Non esiste né una biblioteca né una bibliografia sull'argomento — racconta Luisa Finocchi, direttrice della Fondazione — perché manca una nor-

Pagine memorabili

La mostra «Copy in Italy» descrive con 1.500 titoli una storia di avventurosi e insospettati scambi culturali

mativa legale su come conservare gli autori italiani pubblicati all'estero. Abbiamo iniziato noi, individuando nuclei di scrittori tradotti tra i fondi di cui ci occupiamo e con l'aiuto, sui contemporanei, delle case editrici.

Finalmente godibili in una visione di insieme, ritrovano importanza i brani di un'altra storia letteraria: dal successo di Giovannino Guareschi con *Don Camillo*, che negli anni Cinquanta in Francia vendeva più di Hemingway, a Elsa Mo-

rante che cambia la copertina americana de «La storia». Guardando i bei volumi, inoltre, si scoprono i meccanismi che portano all'estero un titolo: il passaggio fondamentale una volta era l'adattamento per il cinema, come spiega la teca che raccoglie le edizioni de «Il Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa che tocca un altro tema della mostra, la «traduzione visuale», ovvero come cambia di Paese in Paese una copertina.

Questione di culture: quella dell'edizione israeliana ha un elaborato gioiello a forma di felino, la giapponese sembra un manga con i volti degli attori del film. Il cinema rimane un tramite — lo è per tante delle edizioni esposte di «Comorra» di Roberto Saviano — come l'aria di Nobel, ma il panorama sta cambiando: «Certo, si importa più che esportare», spiega Finocchi «ma c'è più interesse da parte degli editori, magari con le coedizioni o, per ragazzi, con Geronimo Stilton, un topo internazionale».

A contare non sono solo le vendite in Italia, ma anche l'appartenenza a un genere, come nel caso dell'«incontenibile» giallo italiano: da Andrea Camilleri, a Carlo Lucarelli (vedi intervista), a Marcello Fois e altri. Tanti autori diversi, ma accomunati in ogni epoca dalla speranza di una buona traduzione, come mostrano le note di Italo Calvino al suo traduttore inglese: era preoccupato di arrivare all'estero come l'Autore dimezzato.

Alessandro Beretta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storia Polissena i prosiatzek



Fiaba «Polissena del porcello» in edizione polacca, 1994



Petali «Il Nome della rosa» di Umberto Eco in russo, 1988



Cappelli il passato è una terra straniera» Carofoglio greco 2005



Topi Un Geronimo Stilton in edizione cinese, 2006



Intrecci Una delle tante traduzioni del «Gattopardo» (anche grazie al film fu un trionfo mondiale) e l'edizione tedesca, 1961, de «Pasticciaccio» di Gadda



«Carlo Emilio Gadda Via Merulana»